

Cinquantamila produttori autonomi hanno percorso le vie centrali della Capitale

LA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE DEGLI ARTIGIANI A ROMA

Un lunghissimo, animato corteo punteggiato di parole d'ordine per il rinnovamento del Paese e per una politica di riforme - Numerose e significative adesioni, tra cui quella del PCI, del PSI, della CGIL, della Lega delle cooperative e della Confercerenti - Il comizio di Giachini a piazza SS. Apostoli - Le prospettive unitarie della categoria, parte integrante del mondo del lavoro

Non meno di 50 mila artigiani, provenienti da tutte le province, hanno dato vita ieri mattina per le vie centrali di Roma alla più grande manifestazione di forza combattiva della categoria. La popolazione della capitale era abituata alle sfilate dei metalmeccanici, degli edili, dei contadini, dei cooperatori. E forse non immaginava che una eguale determinazione e una consapevolezza così evidente del proprio ruolo nella battaglia per lo sviluppo democratico della nostra società l'avessero potuto dimostrare anche i piccoli imprenditori artigiani, lavoratori assai meno noti, ma che stanno a fondamento della nostra economia, le riforme, un alleggerimento del carico fiscale e facilitazioni creditizie per sviluppare le proprie aziende e quindi l'occupazione.

Ma la eccezionale manifestazione di ieri, il lungo, animatissimo, corteo che si è snodato da piazza dell'Esedra per via dei Fori imperiali fino a piazza SS. Apostoli, dove si è svolto il comizio, ha dimostrato al governo, al Parlamento, ai partiti politici e al Paese intero che esiste ed è deciso a far sentire la propria voce un altro protagonista della nostra storia contemporanea: una forza attiva e tenace che non chiede soltanto il soddisfacimento delle proprie rivendicazioni, ma si batte anche per un diverso sviluppo del Paese, per la difesa della democrazia repubblicana, per il sussulto fatiscente, per il progresso generale di tutto il popolo italiano.



FIRENZE - Un momento del grande corteo dei lavoratori tessili

Pesante attacco all'occupazione alla Castor Zanussi non rispetta l'accordo: 800 sospesi

CONEGLIANO, 23. La Zanussi viola l'accordo stipulato il 9 marzo scorso, nel mirino del lavoro, sulla ristrutturazione del gruppo: dalla denuncia fatta dalla FLM, in una conferenza stampa, si è venuto a sapere che il gruppo Zanussi, presenti partiti comunista, socialista, repubblicano, DC, amministratori comunali e parlamentari della provincia, ha manifestato l'intenzione di trasferire a Pordenone tutti gli impianti che saranno in via di ristrutturazione, più che di annulare completamente la presenza impiantistica a Conegliano. Di più - riferiscono i sindacati - Zanussi ha manifestato l'intenzione di trasferire a Pordenone tutti gli impianti che saranno in via di ristrutturazione, più che di annulare completamente la presenza impiantistica a Conegliano. Di più - riferiscono i sindacati - Zanussi ha manifestato l'intenzione di trasferire a Pordenone tutti gli impianti che saranno in via di ristrutturazione, più che di annulare completamente la presenza impiantistica a Conegliano.

Decine di migliaia manifestano a Firenze e Torino Imponenti cortei dei tessili per contratto e occupazione

Firenze, 23. Decine di migliaia di lavoratori tessili hanno partecipato a un'imponente manifestazione di corteo in via del Capoluogo toscano. La presenza delle lavoranti a domicilio - i comizi di Garavini e Meraviglia - l'impegno per un nuovo sviluppo. Presenti il segretario regionale della CGIL Bartolini, il segretario nazionale della UILTA Leone, e i dirigenti sindacali delle diverse province. Occorre avere ben presente - ha detto Garavini - che la lotta per l'occupazione e per il contratto non investe soltanto i lavoratori nelle aziende, ma anche le centinaia di migliaia di lavoratori a domicilio, nelle province, e dagli scoperi nelle aziende che non confermato la piena coscienza e maturità dei lavoratori e la loro unità. Una azione possente che unifica la battaglia contrattuale di queste categorie. Un fatto nuovo di grande importanza per il movimento sindacale, un fatto che contribuisce a consolidare l'unità di classe e che fa pesare positivamente la forza rappresentata da una categoria costituita essenzialmente da giovani e da donne sulle quali grava in modo particolarmente pesante il superfruttamento, il "lavoro nero", il sottolavoro.

Intervenendo al Congresso degli edili-CGIL Lama: i lavoratori impegnati per una svolta democratica

ROMA, 23. L'odierna giornata di dibattito al congresso nazionale del sindacato dei lavoratori delle costruzioni della CGIL è stata caratterizzata da un importante intervento del compagno Lama, segretario generale della Confederazione. La proposta della CGIL - ha affermato - che è il frutto di una riflessione sulle esperienze unitarie di tutti questi anni, è il tessuto fondamentale sul quale costruiamo la nostra azione articolata, raccogliendo in una sintesi i momenti rivendicativi e quelli di riforma, reclamando a gran voce un contratto, una manovra di sviluppo economica e alla parziale ripresa produttiva, che però è inficiata - ha detto - dall'inflazione che colpisce in primo luogo i consumi di massa e che tende ad acuire gli squilibri. I sindacati respingono un tale modo di intendere la ripresa perché non risolutiva dei problemi sociali urgenti delle grandi masse popolari. In realtà, ha aggiunto, le ragioni vere della crisi non sono congiunturali ma strutturali. La nostra proposta interviene proprio su questa crisi strutturale per affrontare e risolvere i problemi dell'occupazione, del carovita, dell'agricoltura. Gli edili si trovano al centro di questa tematica e agiscono, con la loro iniziativa, per migliorare le condizioni di vita delle masse popolari. Da qui il valore dell'azione per un programma a lungo termine di opere pubbliche sociali (case, scuole, ospedali, ecc.) che soddisfi i bisogni di crescita civile colpendo nel contempo gli interessi della rendita e del profitto privato, che sono la remora al programma unitario dei riformatori su questo terreno - ha però puntualmente aggiunto Lama - occorre un approfondimento maggiore proprio del problema dell'occupazione, non diventi solo uno strumento di propaganda. La proposta politica di oggi vuole contribuire al superamento di errori del passato e vuole assicurare anche a breve definitivamente le spinte corporative e particolaristiche che ancora maturano e si alimentano all'interno del movimento. Lama ha quindi ricordato in questo senso la esperienza del sindacato attorno ai problemi posti dagli inorganici che pur ponendo in evidenza legittimi bisogni di sviluppo e di immediata politica a favore delle masse popolari, nella fabbrica e nella società, per la difesa dell'occupazione e per le riforme e lo sviluppo del Mezzogiorno. Achilli, vice presidente del gruppo parlamentare socialista, ha riproposto l'impegno del PSI per un dialogo aperto sulle riforme, in particolare per quella della casa come servizio di base, e di modificare il regime proprietario dei suoli. Elio Capodaglio, presidente del gruppo parlamentare socialista, ha sottolineato l'importanza di un dialogo economico e sociale) ha sottolineato gli aspetti positivi della legge per la casa e le indispensabili integrazioni che si sono impegnate in una precisa e immediata politica a favore delle masse popolari, nella fabbrica e nella società, per la difesa dell'occupazione e per le riforme e lo sviluppo del Mezzogiorno. Su questo tema del colloquio salari-pensioni (non solo, come prevede la legge, al momento della determinazione della pensione, ma nel senso di aumentare ogni anno le pensioni nella misura percentuale con la quale sono aumentati i salari medi annuali dei lavoratori dell'industria) e sull'altro della unificazione dei minimi al valore di un terzo del salario medio (oggi sarebbero 45 mila lire al mese invece delle 28 mila per gli ex lavoratori autonomi) e 32 mi-

Intervenendo al Congresso degli edili-CGIL Lama: i lavoratori impegnati per una svolta democratica

Gli obiettivi di fondo per superare la crisi - l'azione del sindacato per lo sviluppo. Dal nostro inviato. RIMINI, 23. L'odierna giornata di dibattito al congresso nazionale del sindacato dei lavoratori delle costruzioni della CGIL è stata caratterizzata da un importante intervento del compagno Lama, segretario generale della Confederazione. La proposta della CGIL - ha affermato - che è il frutto di una riflessione sulle esperienze unitarie di tutti questi anni, è il tessuto fondamentale sul quale costruiamo la nostra azione articolata, raccogliendo in una sintesi i momenti rivendicativi e quelli di riforma, reclamando a gran voce un contratto, una manovra di sviluppo economica e alla parziale ripresa produttiva, che però è inficiata - ha detto - dall'inflazione che colpisce in primo luogo i consumi di massa e che tende ad acuire gli squilibri. I sindacati respingono un tale modo di intendere la ripresa perché non risolutiva dei problemi sociali urgenti delle grandi masse popolari. In realtà, ha aggiunto, le ragioni vere della crisi non sono congiunturali ma strutturali. La nostra proposta interviene proprio su questa crisi strutturale per affrontare e risolvere i problemi dell'occupazione, del carovita, dell'agricoltura. Gli edili si trovano al centro di questa tematica e agiscono, con la loro iniziativa, per migliorare le condizioni di vita delle masse popolari. Da qui il valore dell'azione per un programma a lungo termine di opere pubbliche sociali (case, scuole, ospedali, ecc.) che soddisfi i bisogni di crescita civile colpendo nel contempo gli interessi della rendita e del profitto privato, che sono la remora al programma unitario dei riformatori su questo terreno - ha però puntualmente aggiunto Lama - occorre un approfondimento maggiore proprio del problema dell'occupazione, non diventi solo uno strumento di propaganda. La proposta politica di oggi vuole contribuire al superamento di errori del passato e vuole assicurare anche a breve definitivamente le spinte corporative e particolaristiche che ancora maturano e si alimentano all'interno del movimento. Lama ha quindi ricordato in questo senso la esperienza del sindacato attorno ai problemi posti dagli inorganici che pur ponendo in evidenza legittimi bisogni di sviluppo e di immediata politica a favore delle masse popolari, nella fabbrica e nella società, per la difesa dell'occupazione e per le riforme e lo sviluppo del Mezzogiorno. Achilli, vice presidente del gruppo parlamentare socialista, ha riproposto l'impegno del PSI per un dialogo aperto sulle riforme, in particolare per quella della casa come servizio di base, e di modificare il regime proprietario dei suoli. Elio Capodaglio, presidente del gruppo parlamentare socialista, ha sottolineato l'importanza di un dialogo economico e sociale) ha sottolineato gli aspetti positivi della legge per la casa e le indispensabili integrazioni che si sono impegnate in una precisa e immediata politica a favore delle masse popolari, nella fabbrica e nella società, per la difesa dell'occupazione e per le riforme e lo sviluppo del Mezzogiorno. Su questo tema del colloquio salari-pensioni (non solo, come prevede la legge, al momento della determinazione della pensione, ma nel senso di aumentare ogni anno le pensioni nella misura percentuale con la quale sono aumentati i salari medi annuali dei lavoratori dell'industria) e sull'altro della unificazione dei minimi al valore di un terzo del salario medio (oggi sarebbero 45 mila lire al mese invece delle 28 mila per gli ex lavoratori autonomi) e 32 mi-

Ribadendo lo scarso impegno per eliminare l'inquinamento Allarmismo dell'ENEL sulla disponibilità di energia

Il nuovo presidente dell'ENEL, prof. Arnaldo Testi, ha tenuto ieri l'annuale conferenza stampa che coincide col decennale della nazionalizzazione. Si è soffermato a lungo sullo sviluppo della produzione, più che raddoppiata in 10 anni, e sui programmi tendenti a migliorare l'economia complessiva degli impianti. Il programma di nuovi impianti prevede in campo produttivo, l'ulteriore raddoppio della produzione entro il 1982 (più di 200 miliardi di chilowattora). In campo distributivo si prevede la generalizzazione del trasporto su grandi reti a 380 mila chilowatt e l'inizio di realizzazione di una « dorsale » a un milione di chilowatt - diminuzione dei consumi - con l'estensione della rete terminale a oltre un milione di residenze sparse nella campagna che ne sono ancora prive. L'energia elettrica dovrebbe fornire circa il 50% dei consumi totali di energia, occupando un maggiore spazio nei confronti del petrolio. OCCUPAZIONE - Il presidente dell'ENEL ha confermato che i lavoratori dipendenti sono diminuiti di 6.722 unità rispetto al 1971. Con un personale ridotto del 6,47% sono aumentate le utenze e la quantità di energia prodotta (più 9,3%). I primi mesi del 1973 presentano, inoltre, incrementi accelerati dei consumi che stanno a dimostrare tanto sintomo di ripresa produttiva dell'industria quanto la capacità dell'organizzazione dell'Ente di farvi fronte. La diminuita occupazione è stata presentata, invece, diminuendo ogni percentuale di efficienza della gestione trascurando il fatto che una rapida estensione della rete alle residenze sparse o un ampliamento dell'impegno nella ricerca scientifica e tecnologica sarebbe per il proficuo risparmio aziendale. INQUINAMENTO - Il professor Angelini si è occupato a lungo, con argomenti che ritengono francamente sbagliati, dell'inquinamento. Una delle sue tesi, e cioè che la campagna contro le centrali non si giustifica perché l'industria e i trasporti inquinano di più, è puerile ed ispirata alla volontà di sfuggire a responsabilità di un ente pubblico che invece assumersi senza riserve. Fin dalla nazionalizzazione l'ENEL ha fatto propria la scelta del monopolio privato di puntare tutto sulle centrali a carbone, ostacolando ogni ipotesi di ulteriori piccoli impianti idroelettrici e specialmente di impianti a scopo misto di regolazione e picco, irraggiungibile e produzione di energia. Per non pagare il chilowattora qualche lira in più si scaricano sull'economia globale i ben più ampi costi dell'inquinamento. Di questa scelta non si hanno segni di mutamento. Non si parla di preraffinare il petrolio bruciato nelle centrali, né di usare il metano, né di studi ulteriori per l'annullamento dei fattori di inquinamento. E' vero che ci sono le responsabilità politiche del governo ma l'esposizione di Angelini è stata invece assai più senza riserve. FINANZE - Il bilancio dell'ENEL del 1972 si chiude in pareggio ma con un autofinanziamento degli investimenti del solo 3%. Fatti i conti, l'ENEL avrebbe dovuto destinare ad investimenti circa 600 miliardi di lire di ricavi negli anni passati e non ha potuto farli. Perché? Gli interessi pagati sul debito degli indennizzi agli ex

Per il commercio trattative sulle qualifiche

Sono riprese ieri mattina dopo il forte e completo sciopero di martedì scorso degli 800 mila lavoratori del settore di Conigliano, la trattativa del contratto del commercio. Gli incontri, che si svolgono nella sede della Concommer di Conigliano, ma con un numero di giorni con brevi sospensioni. Al centro della discussione fra le parti l'obiettivo della classificazione professionale. I sindacati chiedono su 5 categorie di operai, impiegati, intermedi con sei livelli retributivi, un programma che identifichi i periodi di cassa integrazione, la riqualificazione professionale eventualmente necessaria, i tempi e le mansioni del reinserimento produttivo. In tal modo gli artigiani italiani non pongono soltanto problemi di categoria, settoriali e corporativi, ma si inseriscono a pieno titolo nell'azione di massa per un profondo mutamento dell'attuale corso politico, per un aumento dell'occupazione (che nel settore è cresciuto di circa 50 mila unità proprio nel periodo più acuto della crisi economica), per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle altre zone arretrate, contro il continuo aumento del costo della vita. Che questa sia la realtà lo dimostrano, del resto, la

Per il commercio trattative sulle qualifiche

Sono riprese ieri mattina dopo il forte e completo sciopero di martedì scorso degli 800 mila lavoratori del settore di Conigliano, la trattativa del contratto del commercio. Gli incontri, che si svolgono nella sede della Concommer di Conigliano, ma con un numero di giorni con brevi sospensioni. Al centro della discussione fra le parti l'obiettivo della classificazione professionale. I sindacati chiedono su 5 categorie di operai, impiegati, intermedi con sei livelli retributivi, un programma che identifichi i periodi di cassa integrazione, la riqualificazione professionale eventualmente necessaria, i tempi e le mansioni del reinserimento produttivo. In tal modo gli artigiani italiani non pongono soltanto problemi di categoria, settoriali e corporativi, ma si inseriscono a pieno titolo nell'azione di massa per un profondo mutamento dell'attuale corso politico, per un aumento dell'occupazione (che nel settore è cresciuto di circa 50 mila unità proprio nel periodo più acuto della crisi economica), per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle altre zone arretrate, contro il continuo aumento del costo della vita. Che questa sia la realtà lo dimostrano, del resto, la

Per il commercio trattative sulle qualifiche

Sono riprese ieri mattina dopo il forte e completo sciopero di martedì scorso degli 800 mila lavoratori del settore di Conigliano, la trattativa del contratto del commercio. Gli incontri, che si svolgono nella sede della Concommer di Conigliano, ma con un numero di giorni con brevi sospensioni. Al centro della discussione fra le parti l'obiettivo della classificazione professionale. I sindacati chiedono su 5 categorie di operai, impiegati, intermedi con sei livelli retributivi, un programma che identifichi i periodi di cassa integrazione, la riqualificazione professionale eventualmente necessaria, i tempi e le mansioni del reinserimento produttivo. In tal modo gli artigiani italiani non pongono soltanto problemi di categoria, settoriali e corporativi, ma si inseriscono a pieno titolo nell'azione di massa per un profondo mutamento dell'attuale corso politico, per un aumento dell'occupazione (che nel settore è cresciuto di circa 50 mila unità proprio nel periodo più acuto della crisi economica), per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle altre zone arretrate, contro il continuo aumento del costo della vita. Che questa sia la realtà lo dimostrano, del resto, la

Per i ferrovieri incontro ministro sindacati

Il ministro dei Trasporti e i segretari nazionali dei sindacati ferroviari della CGIL, Cisl e Uil, per un primo esame della vertenza dei lavoratori delle ferrovie. Sono previsti altri incontri nel corso della settimana per confermare ulteriormente le rispettive posizioni. I segretari generali dei tre sindacati, Degli Esposti, Iannone, Rispoli hanno affermato che si è trattato di una riunione interlocutoria, preparatoria dell'incontro con il governo che i sindacati contano di avere entro pochi giorni.

Chiesto dal PCI l'esame del piano per le Ferrovie

Al termine della seduta della commissione Trasporti della Camera di ieri mattina, il compagno Giuliano ha sollecitato l'esame del piano triennale di spesa di 4.000 miliardi per il potenziamento e l'ammodernamento delle Ferrovie dello Stato. Il sottosegretario on. Giglia si è impegnato a discutere l'argomento nella seduta di mercoledì prossimo, dopo l'incontro con i sindacati che ha avuto luogo ieri al ministero dei Trasporti. L'incontro con il ministro Bozzi e i segretari della Federazione dei sindacati ha avuto carattere interlocutorio.

Per il commercio trattative sulle qualifiche

Sono riprese ieri mattina dopo il forte e completo sciopero di martedì scorso degli 800 mila lavoratori del settore di Conigliano, la trattativa del contratto del commercio. Gli incontri, che si svolgono nella sede della Concommer di Conigliano, ma con un numero di giorni con brevi sospensioni. Al centro della discussione fra le parti l'obiettivo della classificazione professionale. I sindacati chiedono su 5 categorie di operai, impiegati, intermedi con sei livelli retributivi, un programma che identifichi i periodi di cassa integrazione, la riqualificazione professionale eventualmente necessaria, i tempi e le mansioni del reinserimento produttivo. In tal modo gli artigiani italiani non pongono soltanto problemi di categoria, settoriali e corporativi, ma si inseriscono a pieno titolo nell'azione di massa per un profondo mutamento dell'attuale corso politico, per un aumento dell'occupazione (che nel settore è cresciuto di circa 50 mila unità proprio nel periodo più acuto della crisi economica), per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle altre zone arretrate, contro il continuo aumento del costo della vita. Che questa sia la realtà lo dimostrano, del resto, la

Chiesto dal PCI l'esame del piano per le Ferrovie

Al termine della seduta della commissione Trasporti della Camera di ieri mattina, il compagno Giuliano ha sollecitato l'esame del piano triennale di spesa di 4.000 miliardi per il potenziamento e l'ammodernamento delle Ferrovie dello Stato. Il sottosegretario on. Giglia si è impegnato a discutere l'argomento nella seduta di mercoledì prossimo, dopo l'incontro con i sindacati che ha avuto luogo ieri al ministero dei Trasporti. L'incontro con il ministro Bozzi e i segretari della Federazione dei sindacati ha avuto carattere interlocutorio.

Chiesto dal PCI l'esame del piano per le Ferrovie

Al termine della seduta della commissione Trasporti della Camera di ieri mattina, il compagno Giuliano ha sollecitato l'esame del piano triennale di spesa di 4.000 miliardi per il potenziamento e l'ammodernamento delle Ferrovie dello Stato. Il sottosegretario on. Giglia si è impegnato a discutere l'argomento nella seduta di mercoledì prossimo, dopo l'incontro con i sindacati che ha avuto luogo ieri al ministero dei Trasporti. L'incontro con il ministro Bozzi e i segretari della Federazione dei sindacati ha avuto carattere interlocutorio.